

# A Tolè l'arte occupa muri e finestre A passeggio tra le opere donate

Nell'Appennino Bolognese l'accoglienza tradizionale e la promozione richiamano tantissimi turisti

di **Benedetta Cucci**

**E' ormai** chiaro a proposito dei posti un po' sperduti: l'organizzazione di manifestazioni e la promozione delle cosiddette eccellenze spingono il turismo. Ed ecco che in questa riflessione si inserisce perfettamente Tolè, nel Comune di Vergato. Con i suoi 545 abitanti, divisi quasi perfettamente tra uomini e donne, è testimone del fatto che la popolazione residente è nettamente minore rispetto ai visitatori, che diventano tanti in occasione della due giorni organizzata dall'associazione Fontechiara, che ogni anno arricchisce il borgo montano dell'Appennino bolognese con nuove opere d'arte donate dagli artisti. Perché è proprio questa la peculiarità del borgo appenninico: nel suo piccolo territorio contiene una sorta di mini-rione pieno di arte, con sedute dai colori accesi e romantici, gatti dipinti o scolpiti che fanno capolino da ogni parte e manufatti ricamati che si appoggiano un po' ovunque. Per tutto il paese, invece,

sorta di museo all'aperto, si trovano disseminate le opere degli artisti che in questi 25 anni hanno lasciato le loro opere. **Rolando Gandolfi, Wolfgang, Demetrio Casile, Paolo Gualandi, Roberto Barbato, Luigi Faggioli, Alfredo Marchi** per citarne solo alcuni. Un classico di Artolè è la sfilata conclusiva con i partecipanti in costume. Ma lungo la strada principale che dal piccolo rione porta alla piazza, s'incontrano tre strutture gastronomiche e di ospitalità, che parlano molto bene di come Tolè abbia trovato pian piano la sua identità nell'ambito dell'accoglienza, rimanendo sinonimo di gestione famigliare e genuinità. L'**Albergo Sapori**, l'**Hotel Falco d'Oro** e l'**Albergo Stella** sono ben oltre punti ristoro, sono storie del territorio, nati per volontà di 'pionieri' del turismo che innalzarono qui strutture ricettive avanti rispetto ai tempi. Come il Falco d'Oro, che nacque nel 1962 per volontà di Antonio Gnudi, rientrato dal Venezuela, che prevedeva camere con bagno proprio e un bar con ingressi distinti per ristorante e albergo. Poi tutto è passato alla famiglia Bertoni già dagli anni Sessanta e il libro di ricette è sem-

pre quello. Ma Tolè, protagonista anche del romanzo giallo di **Carmine Caputo #stodadio. L'enigma di Tolè**, è anche al centro di un territorio fantastico. Sull'antica strada Cassiola, svoltando all'altezza della scuola elementare, c'è via Bisabue, dove si incontra il caseggiato denominato Torre, ancora abitato da ben 25 famiglie di mezzadri. Dietro Torre comincia il bosco secolare di castagni, purtroppo ora in rovina. E in questo territorio c'è anche la memoria della guerra, racchiusa nella mostra che dà vita al Museo della Linea Gotica presso le scuole elementari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:51%

Sezione:APPENNINO



Tolè si trova nel territorio di Vergato, nell'Appennino bolognese: ogni anno la festa arricchisce il paese di nuove opere d'arte. Caratteristica la strada con gatti dipinti e finestre che diventano tele colorate



Peso:51%